

## Moda & Pil

# Boom degli accessori Soldini: senza di noi Europa più povera

di ALESSANDRA IANNELLO

■ ■ ■ ■ Un settore sano, con un export che traina il comparto questo è quello che si evince dai dati congiunturali presentati in occasione dell'assemblea annuale di Fiamp, la federazione dell'accessorio moda e persona. «La leadership europea di Fiamp - dice il presidente Rossano Soldini - rappresenta un patrimonio di esperienze artigianali e industriali unico (la federazione conta 34.200 aziende aderenti per un totale di 276mila addetti, ndr). Le nostre imprese vantano un posizionamento strategico di mercato in Europa e in Italia nel comparto degli accessori fashion di alta e media gamma». Infatti in Fiamp convergono sei associazioni di categoria: Aimpes (pelletteria), Anci (calzature), Anfao (occhiali), Federorafi, Unic (conciario) e Unac (accessoristi). Questo sistema integrato nel 2006 ha esportato per un valore globale di 20 miliardi di euro (che supereranno quota 22 miliardi nel 2007, ndr) e ha segnato un saldo attivo di oltre 11 miliardi di euro.

«Per dare un ordine di idee - ribadisce Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison - l'export totale del sistema Fiamp è assai più grande di quello totale di tutte le merci di paesi come Grecia o la Slovenia e il doppio di quello totale della Bulgaria. Inoltre nel periodo gennaio-agosto 2007 l'export del settore è aumentato di 1,3 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2006, più di quanto siano cresciute le esportazioni complessive di Grecia e Danimarca insieme». Traino dell'export del periodo gennaio-agosto '07 del settore la pelletteria con un incremento del 16,7% (2,2 miliardi di euro), seguita dall'occhialeria con +14,1% (1,7 miliardi di euro) dato rilevante quello della gioielleria che deve il suo +19,1% prevalentemente alla crescita della materia prima. «Senza il sistema Fiamp - conclude Soldini - l'intera Europa sarebbe più povera. Infatti l'Italia è l'unico paese della Ue-27 a presentare un significativo saldo commerciale con i paesi extraeuropei negli accessori moda (con eccezione della Francia nella pelletteria, comparto dove i grandi marchi fanno però produrre in Italia, ndr). Senza l'Italia la Ue-27 avrebbe un deficit esterno negli accessori moda di 11,6 miliardi di euro, anziché di 6,3 miliardi come è grazie ai 5,3 miliardi di surplus commerciale italiano». Nei piani della dirigenza Fiamp anche un marchio collettivo per aiutare le

imprese degli accessori moda made in Italy (per lo più piccole e medie) nell'affrontare i mercati mondiali.

